



**GIARDINI DELLA LANDRIANA**  
**ITINERARIO STORICO-PAESAGGISTICO**  
**“ENCICLOPEDIA DEL VERDE”**

Progetto destinato ai ragazzi dai 15 ai 19 anni

Con questo progetto ci proponiamo di stimolare l'interesse dei ragazzi nei confronti dell'ambiente naturale, trasformando una piacevole passeggiata, in una vera e propria “lezione all'aperto”. I Giardini della Landriana, con la presenza di svariate centinaia di tipi diversi di piante, sono, dal punto di vista botanico, una eccezionale occasione per osservare, conoscere e riconoscere la Flora Mediterranea e quella di Paesi lontani. La finalità del laboratorio è quella di mostrare la particolarità architettonica dei Giardini della Landriana alla base della quale c'è il progetto del paesaggista inglese Russel Page che li concepì come una grande casa suddivisa in stanze.

## **OBIETTIVI**

Scopo della visita è quello di individuare le differenze storico-paesaggistiche tra il giardino rinascimentale italiano e il giardino romantico inglese, entrambi presenti all'interno della Landriana, articolati in stanze formali ed informali.

Durante il percorso si sottolineerà la concezione delle specie arboree e arbustive nell'ambito di un giardino di acclimatazione in cui convivono armoniosamente esemplari botanici provenienti da diverse parti del mondo.

La scelta mai casuale della convivenza delle diverse piante è ispirata al principio che ciascuna di esse ha “un'anima gemella”, accanto alla quale offrire il meglio di sé nella crescita e nella difesa dagli agenti patogeni.

Gli studenti verranno sensibilizzati a pensare il giardino non come un monumento sempre uguale a se stesso ma piuttosto un organismo vivente da apprezzare e fruire nelle diverse stagioni anche attraverso fioriture studiate per alternarsi offrendo costantemente un tocco di colore.

Come emerge dagli scritti di Lavinia Taverna esiste una filosofia, la cosiddetta giardinosophia, che ispira il progetto dei Giardini, incarnata ad esempio dalla scelta dell'ottagono come forma geometrica cui uniformare fontane e aiuole, compromesso tra la perfezione del cerchio, che rappresenta il divino, ed il quadrato simbolo della Terra e dell'Uomo.

Inoltre la stanza richiama un luogo in cui ritrovarsi nella propria intimità e sentirsi protetti, avendo la visione oclusa rispetto a ciò che c'è oltre, mediante la presenza di alberi, arbusti e siepi. In tal modo, varcando la soglia, al visitatore verrà sempre riservata una sorpresa.

Non si trovano all'interno dei giardini punti di sosta se non una panchina nei pressi del lago. In ciò la scelta di pensare l'approccio del visitatore come peripatetico, tale cioè da offrire l'opportunità di una passeggiata salutare e al contempo meditativa così come avveniva nelle scuole dell'antica Grecia.

Emergerà durante l'itinerario l'esistenza di aree che prendono il nome dal colore delle fioriture prevalenti e la presenza di piante rare come la Magnolia Delavayi e Conifere decidue come le Metasequoie ritenute fossili sino al 1940. Forme, odori, profumi e colori evidenzieranno perché Lavinia Taverna, colei che ha ideato i Giardini, volesse che il pubblico facesse esperienza di un giardino sensitivo a tutto tondo.